

## **SI APRE LA STAGIONE DI VISITE NEI DUE PARCHI "PIÙ BELLI D'ITALIA" 2014: IL REAL BOSCO DI CAPODIMONTE A NAPOLI E VILLA SAN MICHELE A CAPRI!**

“Il Parco Più Bello” da **oltre dieci anni** seleziona i parchi e i giardini pubblici e privati visitabili per promuovere a livello nazionale e internazionale un **“turismo verde” di qualità** che permetta al grande pubblico di scoprire questo prezioso patrimonio ad oggi ancora poco conosciuto. Il **network “Il Parco più Bello d’Italia”**, che conta ad oggi **oltre 1000 luoghi incantati in tutta Italia**, è attivo con tutte le informazioni di visita, eventi e molto altro, nella guida online [www.ilparcopiubello.it](http://www.ilparcopiubello.it) e sulle pagine Facebook e Twitter “Il Parco Più Bello”.

**I nomi dei vincitori della XII edizione del concorso che premia per il 2014 le bellezze verdi italiane, annunciati proprio in occasione dell'inizio della stagione di visite sono:**

### **IL REAL BOSCO DI CAPODIMONTE A NAPOLI E VILLA SAN MICHELE A CAPRI!**

Quest'anno il **Comitato Scientifico** ha voluto premiare due gioielli naturalistici di **ineguagliabile bellezza** con l'intento che possano fare da volano alla rivalutazione di tutto il comprensorio, e dare il giusto merito ad importanti interventi di recupero e valorizzazione nonché alle attività e agli appuntamenti culturali che rendono questi spazi dei veri e propri "angoli di paradiso" più vivi che mai, scegliendo proprio il momento dell'apertura della stagione di visite per rendere ufficiali i nomi dei vincitori.

## **Il Real Bosco di Capodimonte a Napoli**

**è Il Parco Più Bello d'Italia 2014 per la categoria Parchi Pubblici**

Due parchi che distano solo quaranta chilometri uno dall'altro ed impreziosiscono la città di Napoli dai due poli opposti, in un abbraccio verde di invidiabile bellezza: Villa San Michele, **piccolo gioiello botanico**, architettonico ed artistico, eclettico e rigoglioso affacciato sul Golfo e amministrato dalla **Fondazione Axel Munthe** Villa San Michele sotto la guida del **Console Staffan De Mistura**; il Real Bosco di Capodimonte, adagiato su una collina ai margini della città, un **parco storico** e botanico di grandissimo interesse gestito dal Ministero dei beni e

Con il Patrocinio di



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI



Il Ministro del Turismo



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



Con l'adesione di



**Segreteria Organizzativa e Ufficio Stampa: Pitagora comunicazione**

Via Monterumici 8/7 – 31100 Treviso – [www.pitagora.tv](http://www.pitagora.tv)

Tel. 0422/582112 – [info@pitagora.tv](mailto:info@pitagora.tv)

delle attività culturali e del turismo e riportato agli antichi splendori grazie al lavoro del **Soprintendente Giorgio Cozzolino** e del suo staff.

Partiamo proprio dalla terraferma a nord di Napoli, dove si estende appunto l'antica "Delizia Reale", il **Real Bosco di Capodimonte** che faceva parte di quel sistema di territori, ad uso della Corona, denominati in età borbonica "siti reali".

Il Real Bosco di Capodimonte, nato come sito di caccia e azienda agricola per iniziativa di Carlo III di Borbone, salito al trono di Napoli il 10 maggio 1734, è un complesso urbanistico che si estende su una superficie di 134 ettari, di grandissimo interesse storico e botanico (circa 400 entità vegetali impiantate sull'area nel corso di due secoli) con un patrimonio architettonico costituito da 16 edifici storici risalenti al XVIII - XIX secolo, originariamente funzionali alle attività venatorie e produttive che vi si svolgevano e all'ospitalità delle famiglie dei "lavoranti".

I prodotti venivano conservati in appositi edifici o messi in vendita, mentre fiori e la frutta pregiata, coltivati nel Giardino Torre, erano destinati alle residenze reali. La produzione più preziosa fu quella della *Real Fabbrica della Porcellana*, certamente la più famosa delle Manifatture Reali impiantate nel Regno di Napoli.

L'odierno aspetto del Bosco è il prodotto di stratificazioni sovrappostesi sull'originario impianto settecentesco e testimonia l'evoluzione del gusto a Napoli nell'arte del "giardinaggio". In particolare è frutto del lavoro del botanico Dehnhardt che trasformò i giardini conferendogli un aspetto "romantico" in stile inglese, arricchendo il Parco di nuove specie arboree dal fascino esotico, testimoni di terre e culture lontane: olmi, querce, castagni, cipressi, tigli.

Dalla primavera del 2014, con fondi POIn, il MiBACT - Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed antropologici per Napoli e provincia, sotto la guida de Soprintendente Giorgio Cozzolino ha avviato un importante lavoro di restauro. Gli interventi previsti sono funzionali al recupero delle attività produttive qui storicamente radicate, alla formazione dei giovani e alla realizzazione dei servizi: riguardano 7 edifici e 5 aree per un totale di 5.299 mq. di superficie utile coperta, 22.920 mq. di aree utili scoperte, 8.886 mq. di terreni. I lavori, che saranno completati entro dicembre 2015, caratterizzeranno il sito sia come "azienda" che come "laboratorio di conoscenza e del saper fare insieme". (Per maggiori info si veda approfondimento a pag. 7)

Per la selezione dei vincitori il **Comitato scientifico** ha valutato i seguenti parametri: l'interesse botanico e storico-artistico, lo stato di conservazione, gli aspetti connessi con la gestione e la manutenzione, l'accessibilità, la presenza di servizi, le relazioni con il pubblico e



la promozione turistica. La giuria si compone di sette **accademici esperti e professionisti del settore**: **Vincenzo Cazzato** (presidente, Università del Salento, per anni coordinatore del Comitato ministeriale per lo studio e la conservazione dei giardini storici), **Alberta Campitelli** (Dirigente dell'Ufficio Ville e Parchi Storici della Sovrintendenza ai Beni Culturali del Comune di Roma), **Marcello Fagiolo** (Presidente del Comitato nazionale per lo studio e la conservazione dei giardini storici), **Ines Romitti** (architetto paesaggista AIAPP - IFLA), **Rossella Sleiter** (giornalista, collaboratrice per anni di "Linea Verde", responsabile della rubrica dedicata ai giardini de "Il Venerdì di Repubblica"), **Luigi Zangheri** (già Presidente del Comitato scientifico internazionale per i paesaggi culturali ICOMOS-IFLA, presiede l'Accademia delle Arti del Disegno di Firenze), **Margherita Azzi Visentini** (Politecnico di Milano).

Il patrimonio dei parchi è davvero inestimabile, se si conta che sono **più di 1.000 ogni anno i partecipanti al concorso**, iscritti al network dei Parchi Più Belli d'Italia e **recensiti nella guida online [www.ilparcopiubello.it](http://www.ilparcopiubello.it)**.

#### **Cos'è Il Premio "Il Parco Più Bello d'Italia"**

*"Il Parco Più Bello" è un concorso nazionale dedicato a parchi e giardini, che ha lo scopo di valorizzare l'inestimabile patrimonio di parchi e giardini presenti nella nostra penisola, contribuendo a stimolare l'interesse e la sensibilità verso il verde nelle sue forme più eccelse.*

*Al concorso partecipano tutti i Parchi affiliati al Network dei Parchi più Belli d'Italia ([www.ilparcopiubello.it](http://www.ilparcopiubello.it)), ad oggi oltre 1.000 realtà, tra le quali vengono ogni anno selezionate le eccellenze tenendo conto degli aspetti storico-artistici, botanici, dello stato di conservazione, del programma di manutenzione e gestione, della presenza di adeguati servizi, dell'accessibilità e delle informazioni all'utenza.*

*Il Premio intende promuovere la cultura e la conoscenza di questo nostro inestimabile patrimonio, per rendere questi beni apprezzabili non solo dalla ristretta cerchia degli specialisti, ma soprattutto dai giovani e da un vasto pubblico nazionale ed internazionale.*

*Il concorso è ormai giunto alla dodicesima edizione e, poiché è l'unico premio in Italia del settore parchi e giardini, sta riscuotendo un interesse ed un successo sempre più ampi. Lo dimostrano sia il numero che la qualità dei giardini partecipanti, sia l'attenzione da parte della stampa e dei media nazionali, in costante crescita nel corso degli ultimi anni.*

*Ricordiamo i vincitori delle precedenti edizioni: il **Giardino di Villa Barbarigo** a Valsanzibio (ed. 2003), il **Giardino de La Mortella** a Ischia (2004), i **Giardini del Castel Trauttmansdorff** a Merano (2005), **Villa d'Este** a Tivoli (2006), **l'Isola Bella** a Stresa (2007), **Villa Pisani** a Strà (2008), la **Reggia di Caserta** (2009) il **Parco del Castello di Racconigi** (2010), il **Giardino di Villa Lante** (2011), il **Vittoriale degli Italiani** (2012), il **Parco Giardino Sigurtà** (cat. Parchi Privati) e il **Giardino della Villa Medicea di Castello** (cat. Parchi Pubblici) (2013).*



**Segreteria Organizzativa e Ufficio Stampa: Pitagora comunicazione**  
Via Monterumici 8/7 – 31100 Treviso – [www.pitagora.tv](http://www.pitagora.tv)  
Tel. 0422/582112 – [info@pitagora.tv](mailto:info@pitagora.tv)

Il Concorso “Il Parco Più Bello” è **un’iniziativa dell’architetto Leandro Mastria**, Presidente della Segreteria Organizzativa, con il Patrocinio del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, del Ministero dell’Ambiente, dell’UNESCO, dell’ACI e con l’adesione del FAI (Fondo per l’Ambiente Italiano) e dell’AIAPP (Associazione Italiana di Architettura del Paesaggio).

## Approfondimenti

### **REAL BOSCO DI CAPODIMONTE**

Via Miano 4, Napoli

[www.boscodicapodimonte.it](http://www.boscodicapodimonte.it)

A nord di Napoli, su di una collina ai margini della città storica, si estende l’antica “Delizia Reale”, il **Real Bosco di Capodimonte** che faceva parte di quel sistema di territori, ad uso della Corona, denominati in età borbonica “siti reali”.

L’odierno aspetto del Parco è il prodotto di stratificazioni sovrappostesi sull’originario impianto settecentesco e testimonia l’evoluzione del gusto a Napoli nell’arte del “giardinaggio”.

L’antica *Delizia reale* di Capodimonte fu voluta da Carlo III di Borbone (salito al trono di Napoli il 10 Maggio 1734), inizialmente solo per realizzare un bosco di caccia con un casino di campagna. Perciò l’impianto vegetale era pensato soprattutto in funzione dei diversi tipi di selvaggina e tecniche venatorie: così aree a boscaglia, con leccio, castagno, carpino, olmo, o ad arbusti e fruttiferi, come vite, fico ed olivastro, si alternavano a ragnaie, a mortelle e a radure.

Il primo progetto fu delineato verso la fine del 1735 quasi certamente dal Canevari mentre il famoso architetto scenografo Sanfelice risulta impegnato alla realizzazione della chiesa di San Gennaro e della famosa “Real Fabbrica della Porcellana”(1743). A Ferdinando Fuga è dovuta la sistemazione del piazzale d’ ingresso, dei quattro viali principali e del viale di mezzo.

Nell’Ottocento la regia di tutte le opere di giardinaggio fu affidata a due eminenti figure dell’Orto botanico di Napoli: Giovanni Gussone, dal 1829 “Botanico di Casa Reale”, e Federico Dehnhardt, nel 1840 nominato “Direttore dei Giardini e Bosco di Capodimonte”.

L'antico Giardino Torre, ampiamente modificato nell'Ottocento soprattutto nell'impianto vegetale, è l'unica testimonianza delle aree produttive e dei giardini murati presenti in origine nel Bosco.

Nella primavera del 2014 sono iniziati i lavori (da concludere entro dicembre 2015) per la valorizzazione sostenibile del sito con un progetto della Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per Napoli e provincia, sostenuto dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania, finanziato dal MiBACT con fondi del Programma Operativo Interregionale (POIn) "Attrattori culturali, naturali e turismo" P.O.FESR 2012 – 13.

Gli interventi previsti sono funzionali al recupero delle attività produttive, alla formazione dei giovani e alla realizzazione dei servizi: riguardano 7 edifici e 5 aree per un totale di 5.299 mq. di superficie utile coperta, 22.920 mq. di aree utili scoperte, 8.886 mq. di terreni .

L'obiettivo è attivare un ciclo virtuoso capace di coniugare obiettivi di tutela, di formazione e sviluppo con l'attuale funzione sociale prevalente di "parco pubblico cittadino", al fine di realizzare una gestione sociale ed economica che tenga conto dei valori complessivi del sito.

Con il Patrocinio di



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI



*Il Ministro del Turismo*



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



Con l'adesione di



**Segreteria Organizzativa e Ufficio Stampa: Pitagora comunicazione**

Via Monterumici 8/7 – 31100 Treviso – [www.pitagora.tv](http://www.pitagora.tv)

Tel. 0422/582112 – [info@pitagora.tv](mailto:info@pitagora.tv)